

SCIACCA SIMBOLO DELLO SPRECO SECONDO IL WALL STRETT

"Sicilia sotto i riflettori" del Wall Street Journal che, in una corrispondenza da Sciacca, con giornalista e fotografo al seguito, dedica all'isola un articolo dal titolo:

"I guai di una città siciliana mostrano gli sprechi europei". Sciacca viene dipinta come città simbolo degli sprechi. E recupera la vecchia storia, sempre particolarmente suggestiva dal punto di vista giornalistico, delle orche acquistate dalla Regione Sicilia (in quegli anni imprenditrice con il progetto ambizioso degli 11 alberghi della Sitas) per rilanciare l'industria turistica a Sciacca. Ma com'è noto fu un flop, il parco acquatico non venne mai realizzato, gli alberghi rimasero quattro e le orche furono portate in Islanda, con tantissimo denaro pubblico buttato per mantenere questi animali.

E poi, si parla di Sciacca come città che sta... lottando per attirare turisti con un diverso progetto pubblico, teatro popolare di via Agatocle, in costruzione da 40 anni e mai finito, così grande – si legge nel giornale americano - "da competere con i teatri dell'Opera di Roma o di Parigi". Sciacca viene dipinta come "un mausoleo di lavori pubblici mai completati in decenni". Naturalmente grandi responsabilità sul mondo politico regionale e su una politica di sprechi "a volte per corruzione, a volte per negligenza, e quasi sempre senza controllo, che hanno contribuito a far lievitare il debito sovrano dell'Italia, lasciando il Paese di fronte ad anni di austerità".

